



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 39
del 22 GEN. 2015

OGGETTO: Approvazione Linee Guida Piano Strategico Città di Ragusa.

L'anno duemila quindici il giorno Venerdì alle ore 14,20
del mese di Gennaio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Picotto

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci	Si	
2) arch. Stefania Campo	Si	
3) dr. Stefano Martorana	Si	
4) rag. Salvatore Corallo	Si	
5) dr. Salvatore Martorana	Si	
6) dr. Antonio Zanotto		Si

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scelopue

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 4356 /Sett. IV Del 20 -01-2015

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

-Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art.17 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.
- 2) Dichiарare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, secondo comma della L.R. n.44/91, con voti unanimi e palesi.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il

23 GEN. 2015 fino al 07 FEB. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

23 GEN. 2015

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE

(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n.44/91.

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

23 GEN. 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vito V. Scognamiglio

Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art..4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 GEN. 2015 al 07 FEB. 2015 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 GEN. 2015 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 23 GEN. 2015 senza opposizione/con opposizione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da

23 GEN. 2015

Ragusa, li



IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE IV

Prot.n. 4356 del 20-01-2015

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

Oggetto: Approvazione Linee Guida Piano Strategico Città di Ragusa.

Il sottoscritto Arch. Marcello Dimartino dirigente del Settore IV propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la deliberazione di Giunta Municipale n.421 del 15/10/2014, con la quale viene deliberato di dotare la città di Ragusa di un Piano Strategico per lo sviluppo della città ed istituire un servizio nell'ambito del Settore IV denominato Piano Strategico Città di Ragusa;

Vista la determinazione dirigenziale del Settore IV n.2001 del 27/10/2014, con la quale viene nominato il responsabile del servizio VI Piano Strategico Città di Ragusa;

Preso atto della bozza PO FESR SICILIA 2014-2020 e dei relativi obiettivi tematici del 13/11/2014, trasmessa alla Commissione Europea per l'avvio del negoziato;

Rilevato che il percorso della pianificazione strategica, per la sua migliore efficacia, richiede l'appontamento di un sistema di governance complesso;

Considerato che per l'avvio del processo di pianificazione strategica l'Amministrazione ha ritenuto pertanto necessario di dotarsi delle linee guida inerente le prime indicazioni per la definizione dell'impostazione, le fasi e tappe principali, gli organi e le strutture operative, la metodologia di stesura del piano ed il processo di lavoro;

Ritenuto operare nella fase di pianificazione strategica secondo strumenti ed elementi conoscitivi indispensabili per individuare i punti di forza e di debolezza dei vari assi strategici, per definire le logiche della smart city ed i relativi indicatori e per il coinvolgimento dei cittadini tramite la consultazione pubblica;

Ritenuto di coinvolgere il Consiglio Comunale, nel processo di formazione del Piano Strategico, al fine di garantire la più ampia partecipazione degli organi istituzionali;

Visto il documento predisposto dal Servizio VI del Settore IV denominato “Linee Guida – Prime indicazioni Piano Strategico Ragusa”, in cui sono stati individuati i diversi livelli di governo e le relative forme per portare a compimento l’intero processo, nonché gli strumenti ed i relativi elementi conoscitivi;

Ritenuto di poter provvedere in merito;

Attesa la necessità di dovere adottare importanti atti conseguenti alla presente deliberazione e di rendere, pertanto, immediatamente esecutivo il provvedimento;

Visto l’art. 12 della L.R. 44/91;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il documento che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrale e sostanziale, le linee guida inerente le prime indicazioni per la formazione del Piano Strategico di Ragusa, quale atto a supporto delle attività relative al processo di pianificazione strategica;
2. Di dare mandato al Sindaco di concordare con il Presidente del Consiglio Comunale, nella fase di formazione dei tavoli tecnici dei vari assi strategici che si andranno ad individuare, le modalità di partecipazione di rappresentanti del Consiglio Comunale;

3. Di dare mandato al Dirigente del settore IV di attivare ogni utile iniziativa necessaria al percorso di pianificazione strategica comunale secondo quanto indicato nel documento che con il presente atto si approva, in raccordo con gli altri settori del comune coinvolti;
4. Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
5. Dichiарare, per le motivazioni di cui alla parte narrativa, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Si attesta altresì, che la deliberazione:

[] comporta

non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa,

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

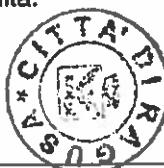
Ragusa,

VISTO, Il Dirigente del Servizio Finanziario
[Signature]

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 22 GEN. 2015



Il Segretario Generale
Dott. Vito V. Scialogna

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

Linee Guida Piano Strategico Città di Ragusa

Ragusa, 20-01-2015

Il Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Vincenzo Bonomo

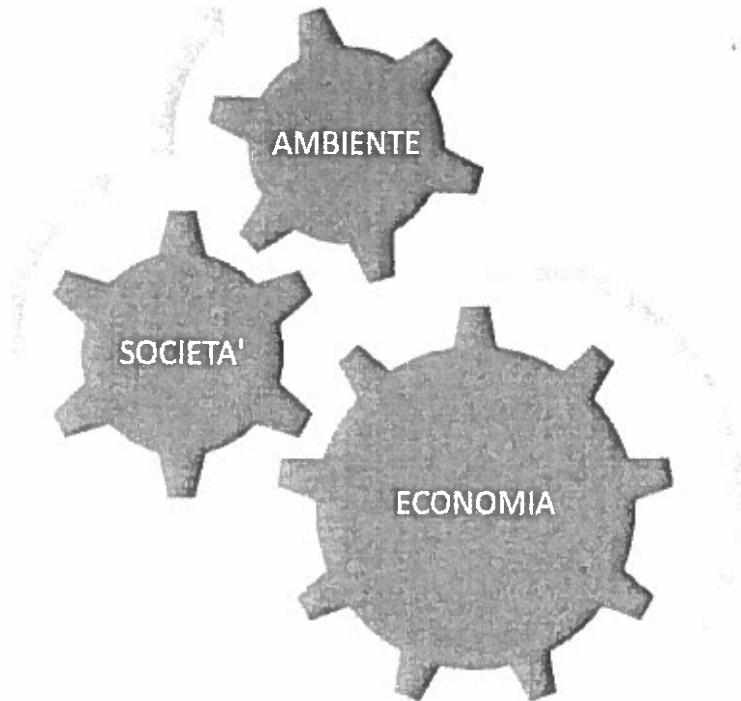
Il Capo Settore
Dott. Arch. Marcello Dimartino

Visto l'Assessore al ramo
Geom. Massimo Iannucci

N° 34 del 22 GEN. 2015

LINEE GUIDA

PRIME INDICAZIONI PIANO STRATEGICO RAGUSA



Introduzione

Il presente documento indica al Sindaco e alla giunta comunale le linee guida che si propone di adottare per la redazione del piano strategico.

Le indicazioni ritenute di preliminare importanza possono riassumersi secondo i seguenti aspetti:

- **Impostazione e filosofia generale del piano immaginato.**
- **Fasi e tappe principali**
- **Organici e strutture operative.**
- **Metodo di stesura del piano.**
- **Processo di lavoro , articolazione dei punti precedenti.**

Quanto sopra ha soltanto la finalità di avviare una prima discussione, finalizzata a condividere l'impostazione generale, per poi scendere, dopo opportune riunioni, alla fase di definizione del percorso.

Va quindi considerato meramente come un primo vademecum atto ad avere un documento preliminare per avviare la discussione.

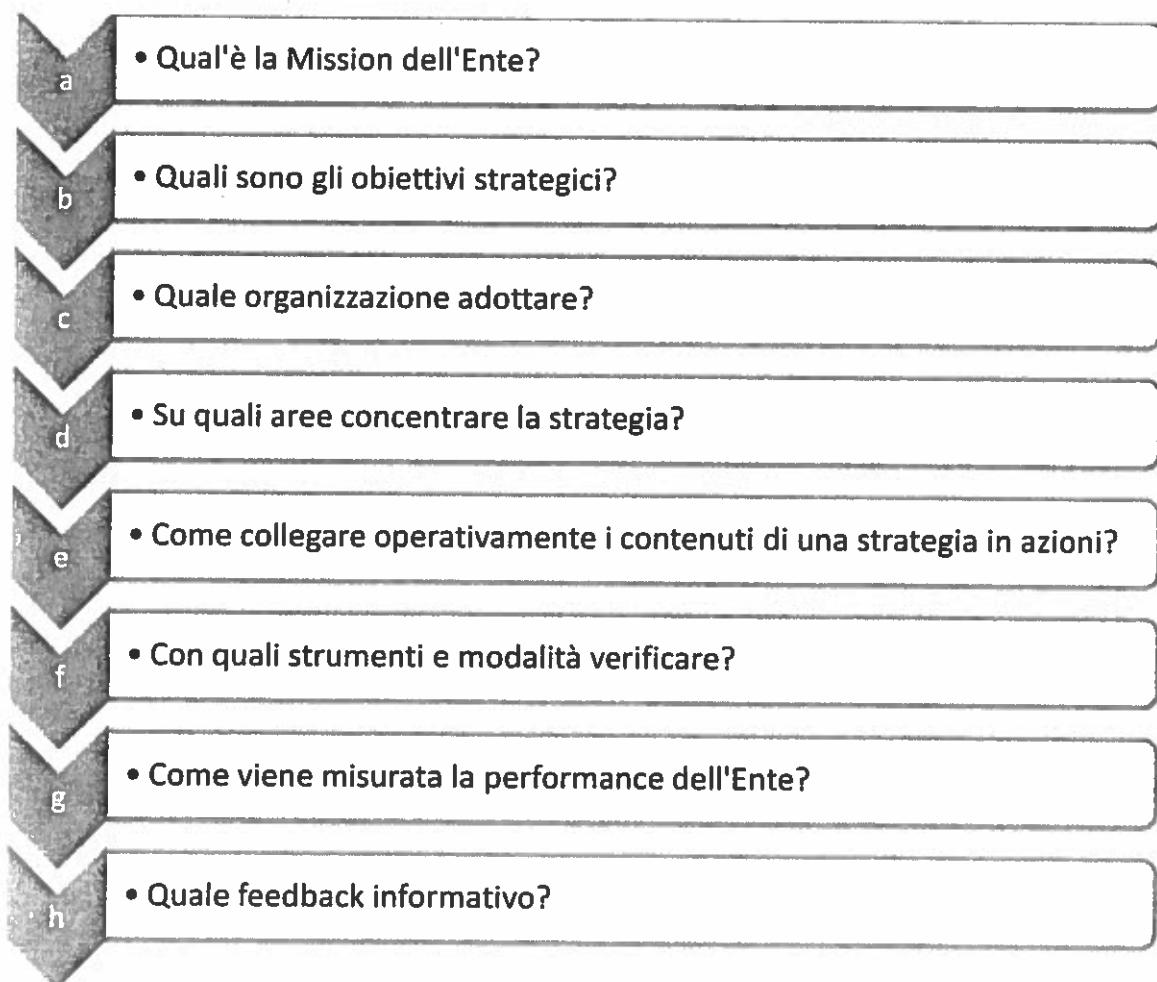
Dalla discussione con il Sindaco e gli Assessori, si immagina di definire i contenuti di base sufficienti a lanciare l'idea di piano.

IMPOSTAZIONE

FASI LOGICHE DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Quali domande porsi, come spunto di riflessione preliminare alle prime riunioni con il Sindaco e gli assessori, per la nascita dell'idea di piano strategico, che poi viene sviluppata nella fase di maturazione, fino al lancio del piano.

Elenco Sintetico delle domande:



PROCESSO E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Decisioni di rilevanza strategica finalizzate rispettivamente:

Individuazione
della Mission

Individuazione
aree di
intervento

Proposizione all'esterno
della Vision che si
intende creare
e condividere con la
collettività

Definizione delle
politiche di intervento
nell'ambito delle aree
strategiche

Analisi del possibile
modello di sviluppo

Impostazione di un
efficace sistema di
relazioni con il
sistema degli
Stakeholder

Tematiche di natura preliminare

Preliminariamente all'assunzione di decisioni da parte del sindaco e dell'organo di governo dell'ente, andranno perfezionate le seguenti attività:

Analisi evolutiva dei bisogni del territorio in termini di domanda

Individuazione dei possibili scenari alternativi

Esplicitazione della strategia in programmi di intervento, misurabile e ordinato secondo una definita sequenza di priorità

Motivazione iniziale e Leadership

Il Piano Strategico è una necessità per l'Amministrazione e non un obbligo previsto da norme.

Motivazioni iniziali:

Libera scelta dell' ente locale che intende promuovere l'iniziativa del Piano Strategico, in contrapposizione agli enti locali abituati a ritenere che le scarse risorse disponibili vadano investite solo in attività prescritte in modo obbligatorio dalle norme.

La decisione di avviare un processo di pianificazione strategica può nascere dalla consapevolezza da parte dell'amministrazione locale che la situazione urbanistica e socio-economica del proprio territorio sia giunta a un punto di crisi tale da richiedere un'azione non convenzionale.

IL FORUM

Il soggetto istituzionale che intende promuovere un processo di pianificazione strategica avvia in modo informale una serie di incontri preliminari, per sottoporre ai principali soggetti pubblici e privati dell'area l'idea di predisporre un piano strategico.

Si decide di dare una forma riconoscibile di assemblea o di associazione all'insieme dei soggetti che autonomamente decidono di aderire all'iniziativa.

Si costituisce, così, una forma organizzativa ad hoc, che può assumere la veste di **forum per lo sviluppo** che diventa il committente collettivo del piano strategico.

L'ente locale dell'area esercita la propria leadership assumendo la presidenza. L'ente locale è anche il soggetto su cui grava la maggior parte degli oneri per la predisposizione del piano.

LE FASI

Nelle varie fasi di formazione del Piano Strategico il Comune deve mantenere la Leadership e deve dettare l'agenda dei lavori e la fissazione dei tempi.

Fasi principali

Annuncio ufficiale di inizio della preparazione del piano strategico

Una o più presentazioni dello stato di fatto dell'area e delle sue opportunità

*Convegni tematici intermedi:
presentazione finale del piano*

*Approvazione e firma del relativo
Piano Strategico*

Mostre e convegni di comunicazione interna e di promozione

I Soggetti da coinvolgere

Vanno coinvolti tutti i soggetti la cui esclusione sarebbe sufficiente a bloccare la realizzazione dell'iniziativa.

I soggetti su cui mirare le azioni di mobilitazione e coinvolgimento sono, in via prioritaria, coloro che si identificano come i potenziali committenti del piano strategico, cioè i membri del costituendo forum per lo sviluppo.

L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa di supporto

Nella prima fase di maturazione dell'idea del piano strategico, l'ente locale promotore e gli altri soggetti che partecipano devono avere già individuato:

Le risorse

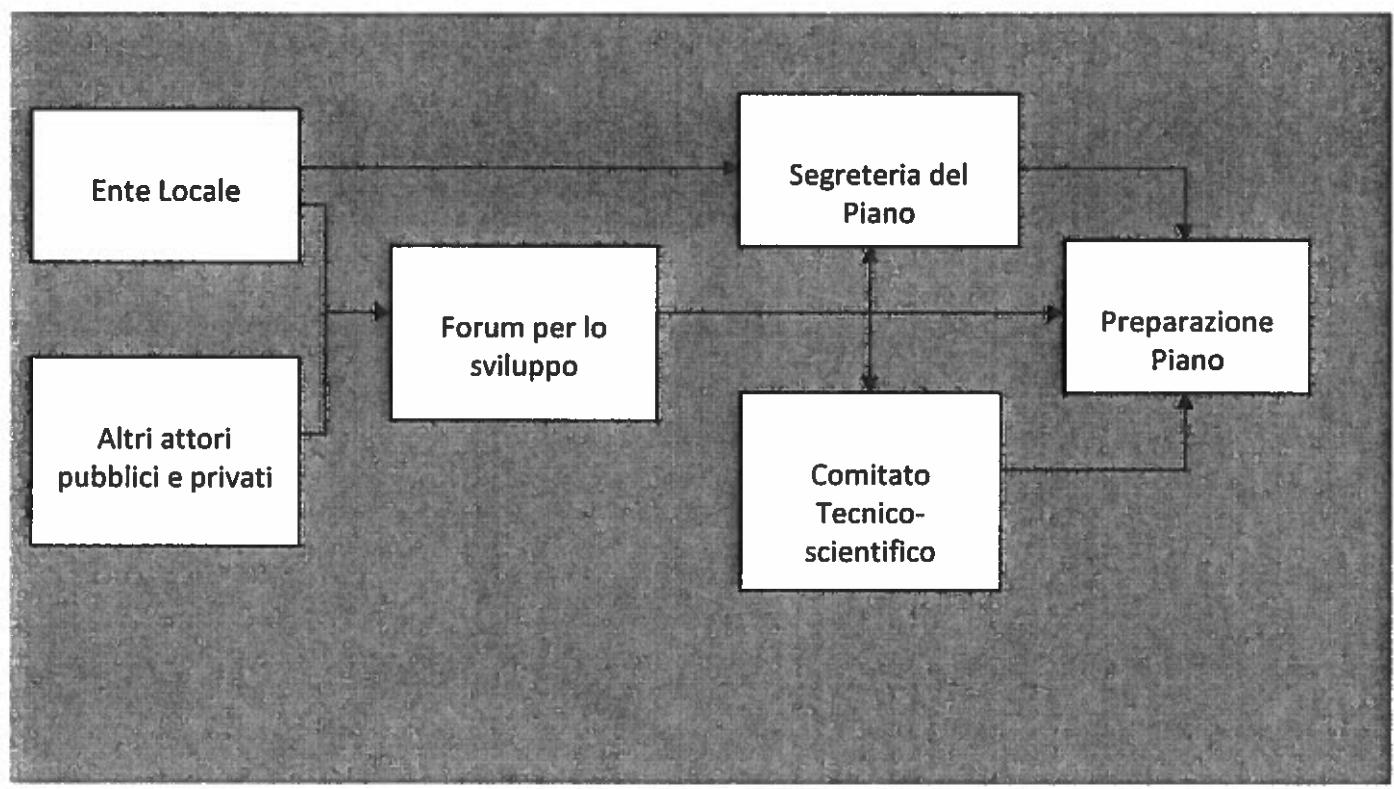
La struttura organizzativa

La segreteria del piano

ORGANI ESSENZIALI

Tre organi sono necessari: il forum, il comitato tecnico scientifico e la segreteria di piano.

Organizzazione del processo



L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Le risorse interne indispensabili per il coordinamento del Piano

La segreteria del piano è un piccolo nucleo operativo in grado di svolgere tutte le funzioni preparatorie.

Il coinvolgimento diretto del Sindaco è una funzione indispensabile per l'avvio del processo. La figura che lo affianchi nella gestione quotidiana del processo è l'assessore delegato.



I COSTI

I costi connessi alla attuazione del piano strategico devono essere considerati come costi di investimento. Occorre quindi prevedere una dotazione finanziaria necessaria al processo, e chiedere ai vari soggetti promotori aderenti all'idea di contribuire finanziariamente. Negli anni, l'investimento darà profitto, sia come bilancio economico, sia come bilancio sociale.

Le risorse

Nella prima fase, della maturazione dell'idea è probabile che le risorse siano fornite soltanto dal soggetto promotore del processo, solitamente l'amministrazione locale.

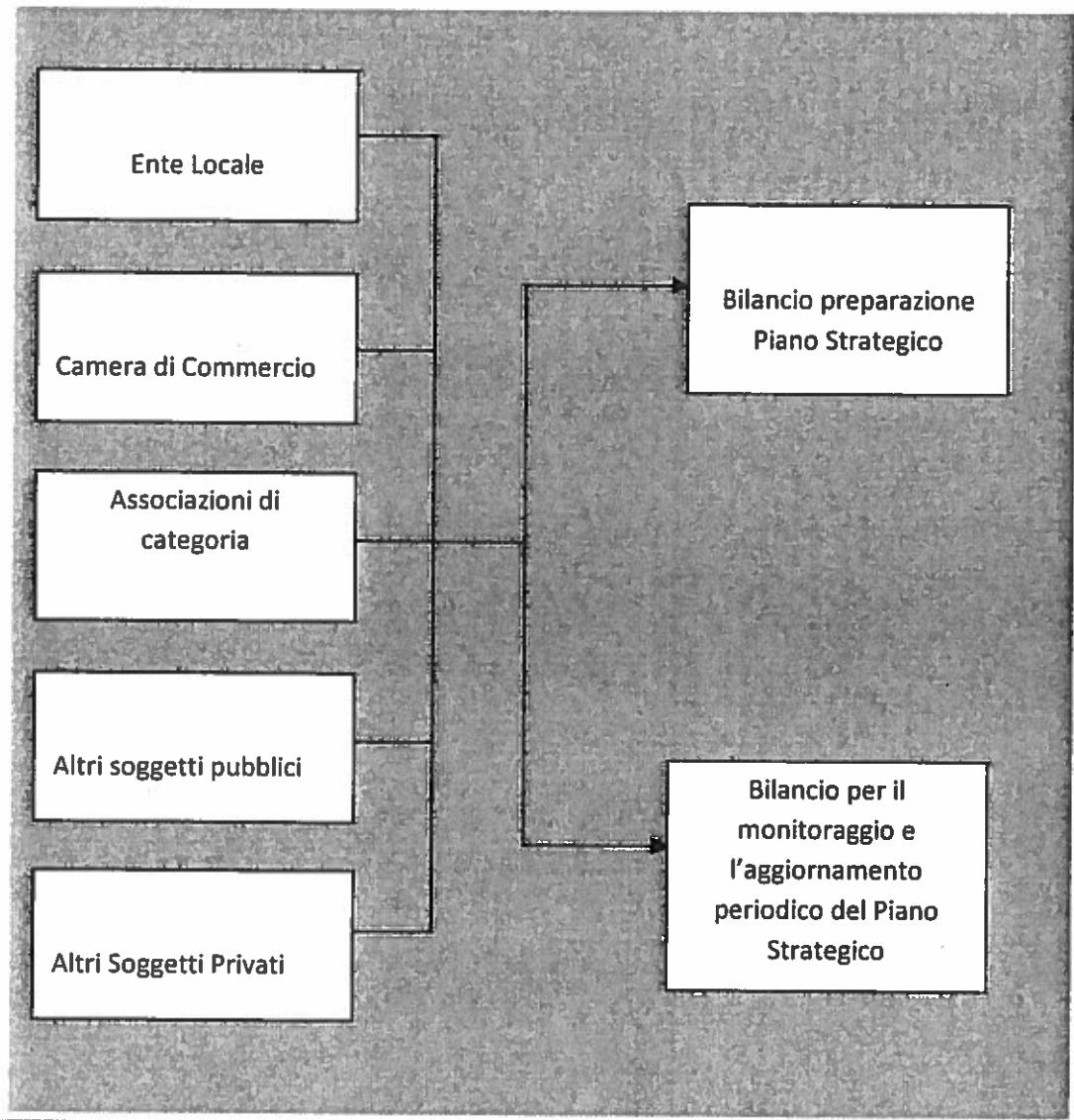
Si tratta di spese aggiuntive rispetto alla normale attività dell'ente locale, segreteria del piano, consulenti, produzione e diffusione di indagini, organizzazione di convegni.

Una volta approvato, il piano strategico può diventare un centro di profitto.

Le risorse per la preparazione del piano strategico: l'apporto pubblico e privato

Il Sindaco ed l'Assessore delegato devono adottare una condizione che chi aderisce al comitato promotore, accetta il principio di un cofinanziamento economico del progetto, secondo La ratio che i partner, per poter esprimere opinioni, devono essere disposti a contribuire alla nascita dell'idea.

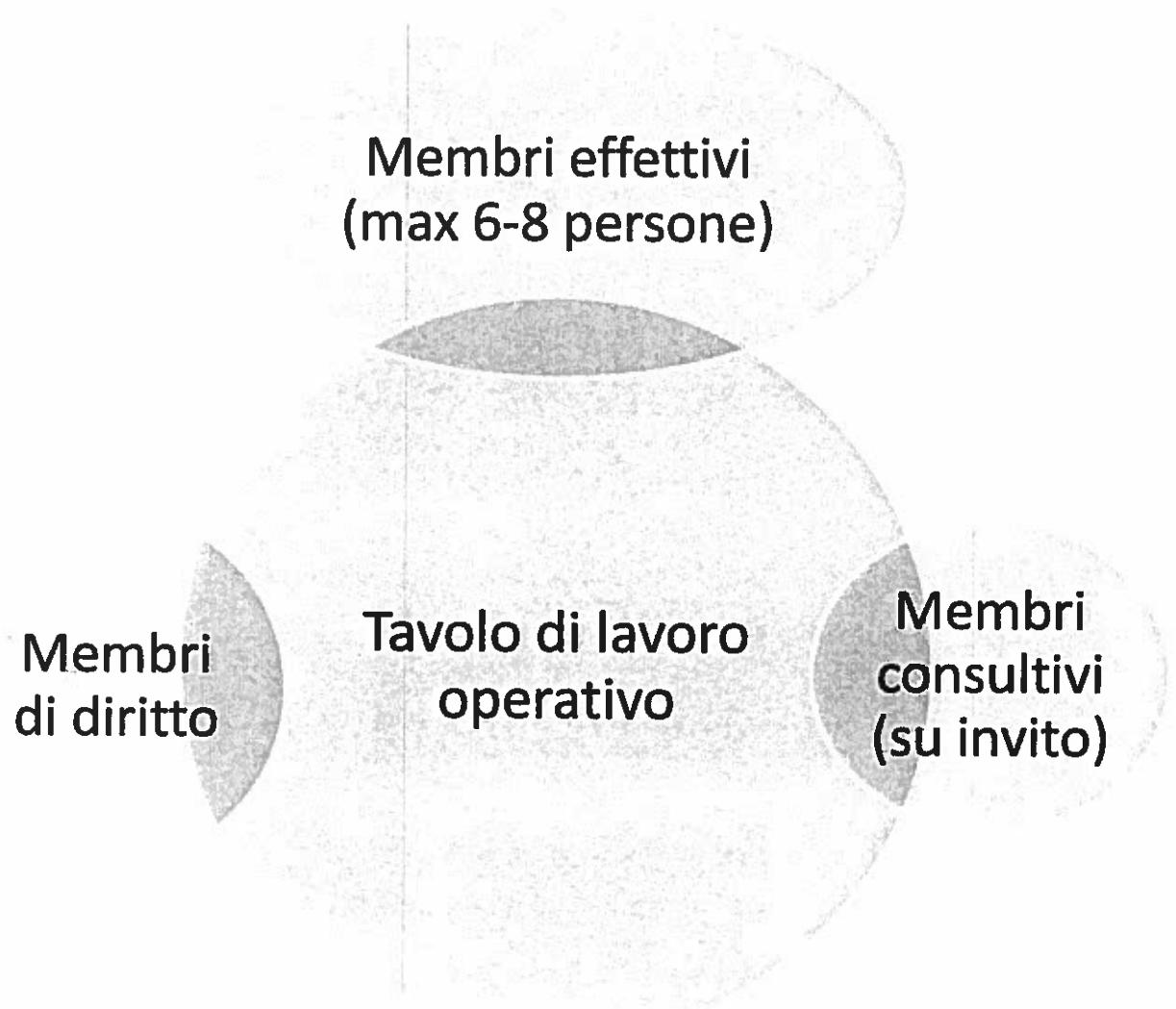
Modello di finanziamento del Piano



Fase – Gestionale

Definizione ed avvio tavoli di lavoro





Organizzazione del tavolo di lavoro

Segretario

Facilitatore

Coordinatore

Membri del tavolo
tecnico

Esempio Ipotesi assetto organizzativo

Direttore del progetto:

Asse 1 - Urbano

Direttore di Riferimento	interno
Tavoli	Facilitatore
Tavolo 1.1 - Infrastrutture	interno
Tavolo 1.2 - Mobilità	interno
Tavolo 1.3 - Sviluppo sostenibile	interno

Asse 2 - Economia

Direttore di Riferimento	esterno
Tavoli	Facilitatore
Tavolo 2.1 - Agricoltura	interno
Tavolo 2.2 – Industria e artigianato	esterno
Tavolo 2.3 - Servizi	interno

Asse 3 - Sociale

Direttore di Riferimento	interno
Tavoli	Facilitatore
Tavolo 3.1 - Sicurezza	interno
Tavolo 3.2 – Welfare	interno
Tavolo 3.3 - Salute	esterno

Asse 4 - Conoscenza

Direttore di Riferimento	esterno
Tavoli	Facilitatore
Tavolo 4.1 - Didattica	esterno
Tavolo 4.2 – Ricerca	interno
Tavolo 4.3 - Cultura	esterno

Metodologia

Il documento che il gruppo di lavoro deve redigere si compone di due parti distinte e sequenziali:

- 1.identificazione della tematica (indagine diagnostica, analisi S.W.O.T., albero problemi, albero obiettivi, ambito di intervento, obiettivi generali e linee strategiche)
- 2.formulazione della Visione del Tavolo di lavoro (obiettivi generali, obiettivi specifici e progetti o azioni)

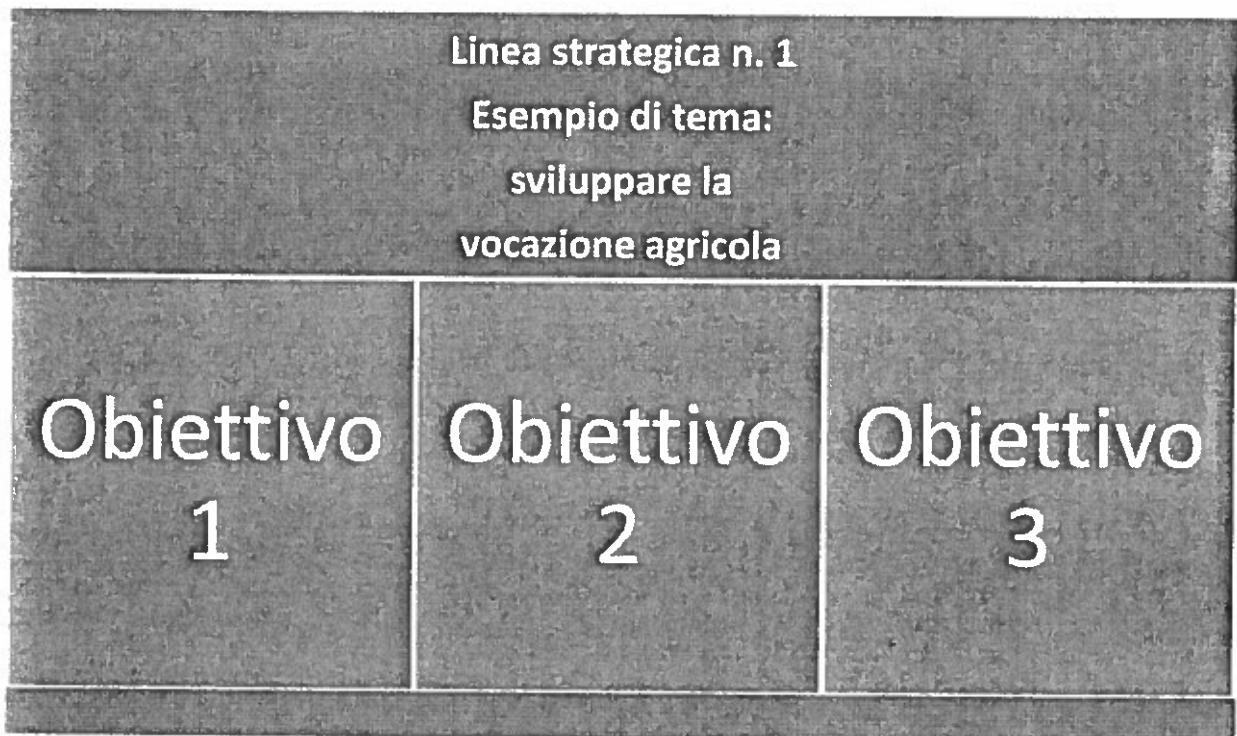
L’ “identificazione” è un testo che presenta, anche con l’ausilio di grafici, carte e schemi, i seguenti punti:

- A. Analisi S.W.O.T.
- B. Albero dei problemi
- C. Albero degli obiettivi
- D. Definizione ambito di intervento
- E. Definizione Obiettivi generali (linee strategiche)

La formulazione mira a definire una visione di sviluppo del settore.
La “visione” è un testo che presenta, anche con l’ausilio di grafici, carte e schemi, i seguenti punti:

- a) quali azioni (ovvero progetti) si ritiene importante attuare nel medio lungo termine
- b) come queste azioni/progetti servono a raggiungere gli obiettivi specifici
- c) come questi obiettivi specifici si articolano in linee strategiche (obiettivi generali)
- d) e come, infine, le linee strategiche servono a rendere concreta la “visione” del Piano

L'articolazione del Piano sarà, per ogni linea strategica individuata, come indicato nel seguente schema:



Obiettivo 1

- Azione 1
- Azione 2

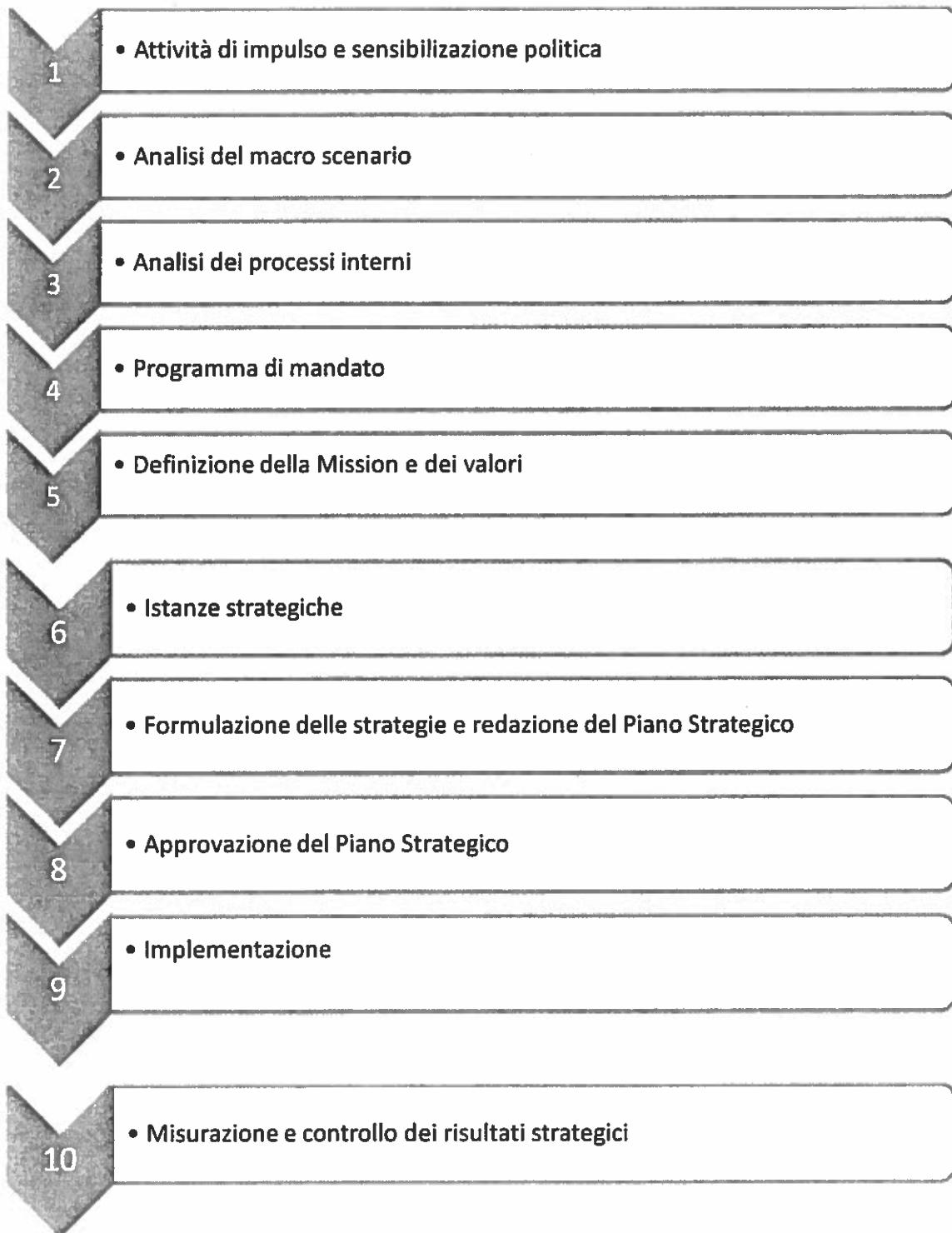
Obiettivo 2

- Azione 1
- Azione 2

Obiettivo 3

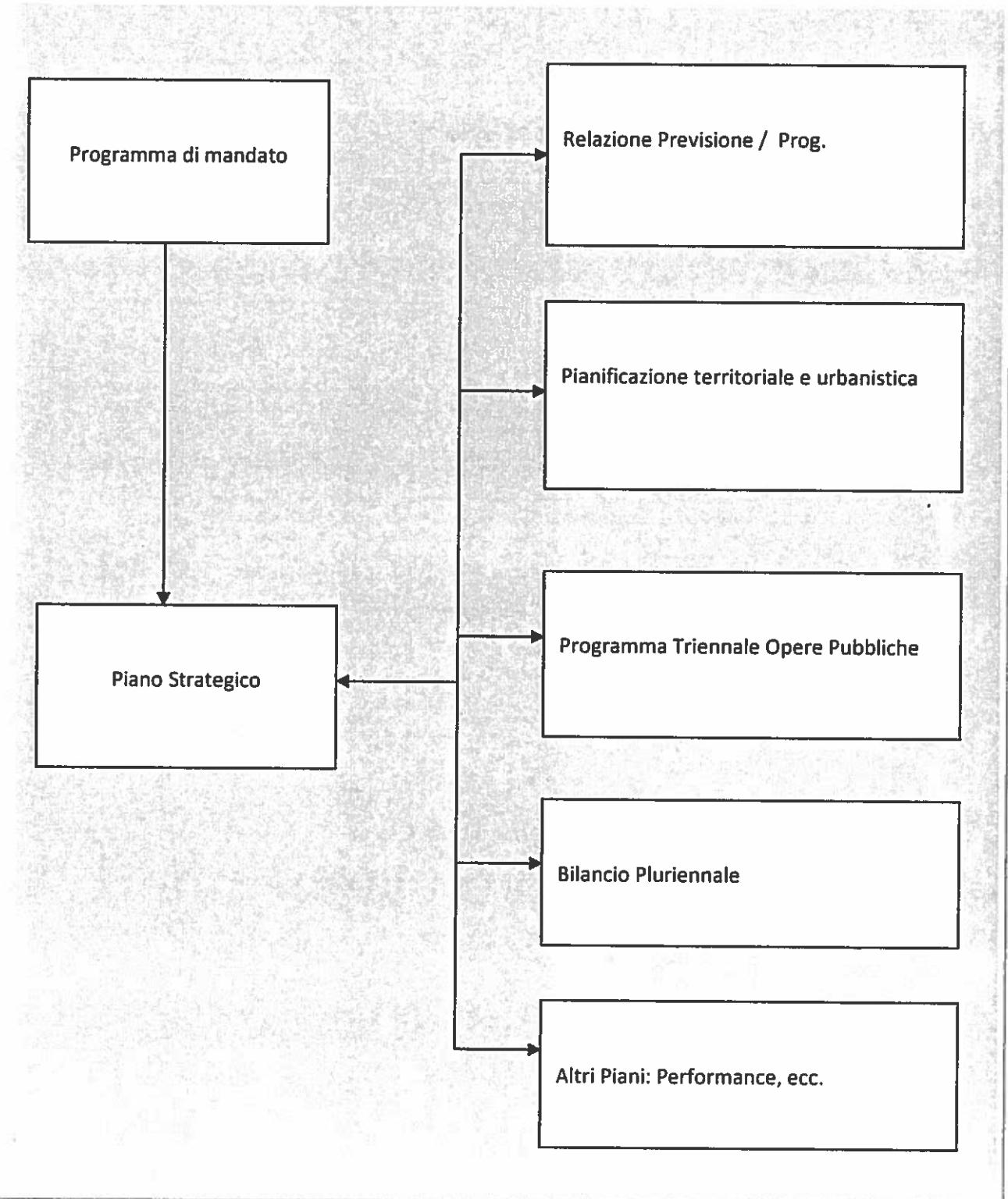
- Azione 1
- Azione 2

Proposta delle fasi di processo della pianificazione strategica



CONNESSIONE TRA I PIANI

Deve esistere una correlazione tra i vari documenti della programmazione comunale ed il Piano Strategico.



Revisione del Piano

Il Piano Strategico ha una logica di medio e lungo termine, quindi deve essere ipotizzato una eventuale fase di revisione qualora dovessero emergere dei limiti, al fine di consentire all'Amministrazione di riposizionare la propria azione.

Implementazione

Occorre rendere operativi i contenuti del Piano Strategico avviando i processi gestionali alla luce dell'ampio quadro decisionale condensato nel documento.

Misurazione e controllo

La fase di monitoraggio concluderà l'intero processo. Mantenere operativo ed attuale il piano sarà un compito finalizzato a verificare l'efficacia dell'azione nel tempo.

Misurazione e controllo dei risultati strategici

L'attività di analisi e revisione del piano deve prevedere le seguenti serie di interventi:

Individuazione e pianificazione delle eventuali azioni da realizzare



Definizione delle conseguenti risorse da assegnare



Implementazione delle azioni



Monitoraggio puntuale dei risultati emergenti



Reporting dei risultati

Strumenti ed elementi conoscitivi per la pianificazione strategica

- L'ANALISI SWOT
- SMART CITY
- INDICATORI SMART CITY
- SCHEDA PROGETTO
- LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è un'analisi di supporto alle scelte che risponde ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali.

L'uso di questa tecnica è esteso alle diagnosi territoriali ed alla valutazione di programmi regionali tant'è che i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi.

L'analisi SWOT è una delle metodologie più diffuse per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio. Nella pratica questo tipo di studio è un procedimento logico che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico.

La quantità di dati raccolta con questo sistema è fondamentale per delineare le politiche e le linee di intervento.

La validità dell'analisi SWOT, in termini di esaustività, è legata in maniera diretta alla completezza dell'analisi "preliminare". Il fenomeno oggetto della valutazione deve essere approfonditamente studiato per poter mettere in luce tutte le caratteristiche, le relazioni e le eventuali sinergie con altre proposte. Per tale ragione non è necessario conoscere solo il tema specifico ma c'è bisogno di avere quanto più possibile il quadro riguardante l'intero contesto completo.

Attraverso tale tipo di analisi è possibile evidenziare i punti di forza (*strengths*) e di debolezza (*weakness*) al fine di far emergere le opportunità (*opportunities*) e le minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali.

L'analisi SWOT consente inoltre di distinguere fattori esogeni ed endogeni.

Infatti punti di forza e debolezza sono da considerarsi fattori endogeni mentre rischi e opportunità fattori esogeni.

I fattori endogeni sono tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema sulle quali è possibile intervenire, i fattori esogeni invece sono quelle variabili esterne al sistema che possono però condizionarlo, su di esse non è possibile intervenire direttamente ma è necessario tenerle sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

L'efficacia dell'analisi dipende dalla possibilità di effettuare una lettura incrociata dei fattori individuati nel momento in cui si decidono le linee da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati. Per rendere più agevole tale lettura i risultati dell'analisi vengono presentati in forma sintetica in un diagramma e poi descritti a parte più diffusamente.

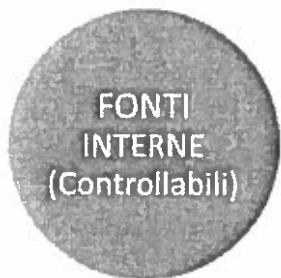
Si cerca, quindi, di far venir fuori gli elementi in grado di favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi previsti. I punti di forza e di debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie agli interventi ed alle politiche proposte. Le opportunità e le minacce, al contrario, non sono modificabili perché derivano dal contesto esterno.

Lo scopo dell'analisi è dunque quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e da un contenimento delle debolezze. Questo, mediante l'analisi di scenari alternativi di sviluppo, consente di rappresentare i principali fattori che possono influenzare il successo di un piano.

L'analisi SWOT consente di identificare le principali linee guida strategiche in relazione ad un obiettivo globale di sviluppo economico o settoriale.

Due sono le metodologie attraverso le quali i fattori caratterizzanti (punti di forza, debolezze, opportunità e rischi) vengono determinati: a tavolino (desktop) e con lavori di gruppo (partecipata). Nel primo è il ricercatore a formulare, sulla base dei dati raccolti da "saperi esperti" in modo neutrale ed oggettivo, la previsione degli scenari. Nel secondo, invece, vengono sfruttate tecniche partecipate per individuare scenari condivisi con l'analisi congiunta tra esperti e stakeholders. Il risultato finale di questo lavoro è una matrice, organizzata in quattro sezioni, contenente gli elementi critici dell'intervento e del territorio.

La matrice dell'analisi swot



Punti di
forza

Punti di
debolezza



Opportunità

Minacce

La matrice dell'analisi SWOT è caratterizzata da quattro sezioni e si riferisce: al territorio oggetto di intervento; al settore interessato e ai singoli comparti; agli assi prioritari in cui si articola un programma.

In una prima fase si fa una cognizione del contesto territoriale in cui viene realizzato il Piano e si identificano i principali trend e le problematiche. Successivamente, in relazione a queste ultime, si definiscono le possibili azioni (O&T). La terza fase è quella dell'analisi del contesto esterno e dell'identificazione delle opportunità e delle minacce. Poi si inquadra i fattori che possono agevolare o ostacolare lo sviluppo (S&W). La quinta fase si osserva la classificazione dei possibili interventi, facendo leva sui punti di forza, cercando di ridurre quelli di debolezza, massimizzando le opportunità e minimizzando le minacce. Infine, nell'ultima fase si verifica la rilevanza degli interventi rispetto agli elementi del contesto.

Esempio d'Analisi SWOT su un asse tematico



Punti di forza

- . Qualità dell'aria
- . Sistema delle acque

Punti di debolezza

- . Gestione raccolta rifiuti
- . Gestione risorse idriche



Opportunità

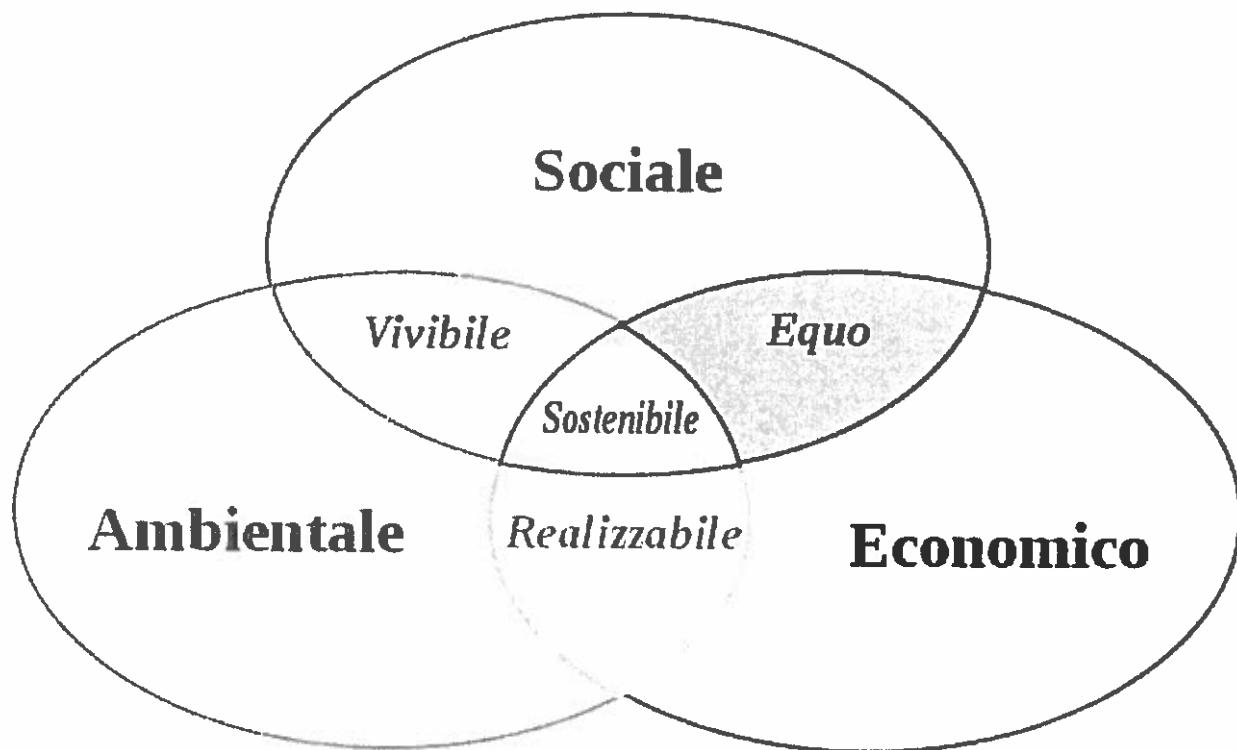
- . Modelli di sviluppo sostenibile
- . Agricoltura ecocompatibile

Rischi

- . Disteso idrogeologico
- . Cultura ambientale non adeguata

SMART CITY

Equilibrio tra Sociale Economico e Ambientale



GLI AMBITI PROGETTUALI

Le Smart cities possono essere identificate (e classificate) secondo sei assi o dimensioni principali:

SMART MOBILITY

(MOBILITA') - (LOGISTICA) - (TRASPORTI)

SMART ENVIRONMENT

(SERVIZI A RETE) - (ENERGIA SMART GRID) - (AMBIENTE VERDE FONTI ENERGIA RINNOVABILI) - (EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDILIZIA DOMOTICA)

SMART LIVING

(SICUREZZA) - (TURISMO E CULTURA)

SMART PEOPLE

(SCUOLA GIOVANI E SPORT) - (SOCIALE SALUTE FRAGILITA' E WELFARE)

SMART ECONOMY

(COMUNICAZIONI E TELECOMUNICAZIONI) - (ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE FINANZA) - (IMPRESE: FORMAZIONE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

SMART GOVERNANCE

(TERRITORIO URBANISTICA SPAZI E TEMPI PUBBLICI) - (E-GOVERNEMENT SERVIZI PUBBLICI)

SMART MOBILITY

L'innovazione e la modernizzazione intelligente delle nostre città e dei nostri territori passa attraverso una mobilità smart, a misura di cittadino e altamente tecnologica. Il sistema innovativo della smart mobility rappresenta una nuova frontiera per ridurre non solo sprechi ed inquinamento, ma anche per creare economie di scala sugli spostamenti di persone e merci, migliorare la logistica grazie all'utilizzo della tecnologia e risparmiare quindi tempo e costi.

È necessario iniziare a pensare la mobilità e gli spostamenti in modo fluido per rendere gli standard di vita quotidiana ed i relativi comportamenti più eco-rispettosi e virtuosi. Muoversi intelligentemente include un trasporto pubblico realmente efficiente e mezzi a basso impatto ambientale per la tutela del territorio.

Per i cittadini la smart mobility comprende soluzioni più vivibili con costanti e puntuali aggiornamenti, piste ciclabili sicure e continuative per lunghe tratte, parcheggi d'interscambio che evitino il congestionsamento della città. Una mobilità intelligente deve infatti garantire una regolamentazione dell'accesso ai centri storici a favore di una maggiore vivibilità, l'adozione di soluzioni avanzate di mobility management e di infomobilità per gestire gli spostamenti quotidiani dei cittadini e gli scambi con le aree limitrofe.

Rientrano nell'idea di smart mobility tutte le soluzioni per mettere il cittadino in condizione di avere spostamenti agevoli, buona disponibilità di trasporto pubblico innovativo e sostenibile con mezzi a basso impatto ecologico. Per ottenere questi risultati servono sistemi di planificazione del viaggio e di ottimizzazione delle rotte e trasporto intermodale, sistemi che permettano il pagamento o la prenotazione in mobilità, tecnologie Car-to-Car Communication (C2C) e Car-to-Infrastructure (C2I) ma anche sistemi integrati di gestione di car sharing, bike sharing, van sharing.

SMART ENVIRONMENT

I cittadini non sono soltanto coinvolti nella creazione della smart city, ma con le singole azioni, diventano protagonisti attivi nel processo di progettazione di questo tipo di città. Questa visione è particolarmente significativa nella realizzazione di uno smart environment, ovvero nel rendere l'ambiente che ci circonda sempre più pulito. Il singolo può intervenire in questo processo di miglioramento grazie alle singole azioni quotidiane che vanno da una corretta ed efficiente raccolta differenziata evitando sprechi e comportamenti poco eco-friendly fino alla scelta di mezzi alternativi per lo spostamento, per incidere sempre meno sulle emissioni di CO₂. Particolare attenzione ai piani di riciclaggio e raccolta differenziata deve essere prestata anche dalla Pubblica Amministrazione, che deve favorire comportamenti virtuosi.

Nella costituzione di un ambiente rispettato e rispettabile devono intervenire anche le singole aziende, per esempio con piani aziendali che ottimizzino le emissioni prodotte, ma anche le Pubbliche Amministrazioni, adottando una serie di comportamenti di gestione ottimale della cosa pubblica, come sistemi di illuminazione a risparmio energetico, monitoraggio della qualità dell'aria per evidenziare – e quindi intervenire – in presenza di situazioni di criticità e tutela del verde urbano con specifiche azioni di miglioramento dei parchi e delle aree naturali, nonché con attività di sensibilizzazione verso i cittadini.

Le fonti di energia rinnovabile assumono un ruolo di primo piano nello sviluppo dello smart environment necessarie per promuovere uno sviluppo sostenibile. L'edilizia, in particolare, deve essere ripensata in una chiave di razionalizzazione ecologica e deve convergere sempre più su edifici efficientati, con il conseguente abbattimento dell'impatto del riscaldamento e della climatizzazione.

SMART LIVING

Una città intelligente è un luogo che sa parlare ai cittadini attraverso le tecniche più innovative e la tecnologia applicata. Anche nel settore turistico entrano con forza le componenti smart per migliorare la valorizzazione paesaggistica ed ambientale di un territorio e dare vita ad una fruizione dei luoghi più sostenibile. Così come viene ampliata e rafforzata la sicurezza del cittadino, al centro di tecnologie che lo assistono in città.

Valorizzare storia, cultura, arte e tradizioni agli occhi di tutti: per fare questo, serve riorganizzare risorse e strumenti a disposizione delle città e creare allo stesso tempo nuovi servizi locali e condivisi, attraverso una rete di telecomunicazione e comunicazione elettronica più efficace. I contenuti della smart city diventano quindi virtuali per dare l'opportunità a tutti di usufruirne. La parola d'ordine diventa multimedialità per realizzare una rete digitale di orientamento e approfondimento, un network di contenuti multimediali georeferenziati che permettano una migliore conoscenza del territorio e delle sue peculiarità.

Una città smart fonda infatti la propria crescita sul rispetto della sua storia e della sua identità: grazie all'utilizzo della tecnologia, è possibile promuovere la propria immagine turistica sul web, virtualizzando il patrimonio della città. Grazie a tecniche avanzate è inoltre possibile creare percorsi e "mappature" tematiche della città e per renderle facilmente fruibili come "bene comune".

SMART PEOPLE

La città smart si crea grazie alla partecipazione attiva, l'impegno, l'adesione al territorio dei singoli. Se è vero che una città intelligente deve essere costruita attorno al cittadino, è ancora più vero che il cittadino stesso deve essere l'anima del cambiamento del proprio territorio in un'ottica smart, condividendo conoscenza, idee e creatività. I portatori di interesse pubblici e privati sceglieranno in una smart city di mettere il cittadino al primo posto, cuore di ogni progetto relativo alla smart city.

La centralità del cittadino e la sua partecipazione civica è aumentata, soprattutto nel caso dei più giovani che potenziano così il lato umano della città: cittadini intelligenti che abitano una città smart. La partecipazione consapevole di chi abita il territorio alla vita e alle decisioni che lo cambiano rende i cittadini stessi protagonisti del proprio cambiamento. Sono le persone che scelgono di ripensare una città più intelligente.

Una ritrovata consapevolezza e partecipazione nella vita pubblica, alti livelli di qualifica dei cittadini, pacifica convivenza di diversi portatori di interesse e comunità sono alcune delle caratteristiche smart che si possono trovare in una "città intelligente".

SMART ECONOMY

L'economia cambia grazie alla scienza e alla tecnologia: il nuovo concetto di smart economy cambia lo scenario globale. La città diventa il centro degli investimenti e dello sviluppo finanziario; le nuove tecnologie contribuiscono ad orientare il sistema produttivo verso comportamenti migliori, soddisfacendo le esigenze dei cittadini, delle imprese e del territorio.

In una realtà sempre più complessa dal punto di vista economico-finanziario, la smart economy interagisce con elementi innovativi come gli incubatori d'impresa per la creazione di start-up innovative, dove sostenere la crescita dell'imprenditorialità favorendo la nascita di nuove idee e il loro successivo sviluppo grazie anche all'utilizzo della tecnologia, chiave del futuro economico e sociale.

La smart economy lancia degli spunti interessanti legati alla crescita e all'innovazione: la finestra è aperta sulla competitività e sulla crescita, per guardare al futuro in un'ottica intelligente.

La smart economy deve puntare sull'innovative spirit che contraddistingue la città intelligente, con un'alta flessibilità del mercato del lavoro, produttività e entrepreneurship. Lo spirito internazionale si accompagna alla ability to transform, tipica di una economia "smart".

SMART GOVERNANCE

Cambiano i rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini: in un'ottica di smart governance Istituzioni, enti, territorio e singoli abitanti possono dialogare in modo semplice e funzionale grazie a strumenti in grado di estendere le opportunità di conversazione e partecipazione democratica.

Dialogo e partecipazione sono gli elementi chiave di un'Amministrazione che sceglie di essere tecnologicamente a portata di cittadino. La smart governance persegue la semplificazione amministrativa, dà un contributo importante alla strategia della smart city e rende il cittadino centrale nei propri meccanismi.

La Smart Governance si avvale delle tecnologie per facilitare la vita ai cittadini: è il caso della semplificazione amministrativa, necessaria per l'obiettivo della città intelligente, che prevede una virtualizzazione di tutti i passi e processi gestionali. I benefici sono concretamente visibili sia nel servizio diretto ai cittadini e alle imprese, sia nelle attività gestionali di back-office.

Un governo smart ha una visione strategica del proprio sviluppo e sa definire in base a questa scelte e linee di azione, è in grado di coinvolgere i cittadini nei temi di rilevanza pubblica, promuovere azioni di sensibilizzazione ed utilizzare le tecnologie per digitalizzare ed abbreviare le procedure amministrative.

La visione delle Smart Cities si basa su cinque principali dimensioni che, in quanto strettamente interrelate tra loro, richiedono "pianificazione":

- la mobilità
- l'ambiente
- il turismo e la cultura
- l'economia della conoscenza e della tolleranza
- le trasformazioni urbane per la qualità della vita

LA MOBILITÀ

- Spostamenti agevoli,
- Buona disponibilità di trasporto pubblico sostenibile (promozione dell'uso dei mezzi a basso impatto ecologico, mezzi elettrici approvvigionati con fonti solari o fotovoltaiche e con punti di ricarica diffusi),
- Regolamentazione dell'accesso ai centri storici privilegiandone la vivibilità (ZTL, ciclopiste, percorsi pedonali....)
- Soluzioni avanzate di mobility management
- Infomobilità per la gestione degli spostamenti quotidiani e gli scambi con aree limitrofe
- Diffusione del car-sharing

Smart mobility e pianificazione: alcuni progetti

- progetto e valorizzazione delle aree pedonalizzate nel centro storico e nelle aree più frequentate delle periferie delle città
- creazione e integrazione di reti dei percorsi verdi per spostamenti a piedi e in bicicletta
- realizzazione di parcheggi di interscambio ai margini delle città
- realizzazione di treni di superficie su tratte dismesse o in perdita di gestione
- ambientazione delle strade residenziali

L'AMBIENTE

- Riduzione dei rifiuti,
- Differenziazione e loro valorizzazione economica,
- Riduzione dell'inquinamento dell'aria con limitazione del trasporto privato,
- Limitazione delle emissioni industriali, con limitazione del traffico privato,
- Razionalizzazione dell'edilizia e dell'illuminazione pubblica,
- Promozione del verde urbano,
- Sviluppo urbanistico basato sul risparmio di suolo,
- Bonifica delle aree dismesse,
- Creazione di filiere agroalimentari urbane a km zero

IL TURISMO E LA CULTURA

- Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e delle tradizioni con interventi di conservazione e rifunzionalizzazione,
 - Creazione di mappe tematiche utili alla loro fruibilità,
 - Promozione di un'offerta turistica coordinata e che facilita l'informazione dei turisti
- La valorizzazione e promozione dei beni culturali e del turismo**

L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E DELLA TOLLERANZA LA CITTÀ COME:

- luogo di apprendimento,
- che promuove la creatività incentivando le innovazioni e le sperimentazioni,
- che organizza le iniziative in rete,
- che promuove alleanze con le università e dà voce ai vari portatori di interesse

LE TRASFORMAZIONI URBANE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- Manutenzione e gestione efficiente del patrimonio immobiliare,
- Miglioramento dell'ambiente fisico e delle infrastrutture dei trasporti,
- Limitazione del consumo di suolo,
- Privilegio del riuso dell'esistente,
- Integrazione dei quartieri degradati come luoghi economicamente e socialmente efficienti, competitivi e coesi
- Eliminazione delle barriere che ne impediscono l'accessibilità per tutti i cittadini,
- Qualità dell'architettura e degli spazi pubblici

GLI INDICATORI NELLA SMART CITY

Esempi di indicatori in base ad obiettivi specifici o assi tematici

OBIETTIVI STRATEGICI	SETTORI	INDICATORI
Città a bassa emissione di carbonio	Energia	Emissioni di CO ₂
		Consumi energetici aggregati
		Diffusione del fotovoltaico
	Edifici	Consumi domestici di energia
		Popolazione servita da teleriscaldamento
	Mobilità	Domanda di trasporto pubblico locale
		Tasso di motorizzazione
		Indice di ciclo-pedonalità
Città del benessere economico	Occupazione	Tasso di occupazione
		Indice di dipendenza
	Reddito e consumi	Reddito mediano procapite
		Equità nella distribuzione del reddito
	Condizioni abitative	Spesa per l'alloggio
		Provvedimenti di sfratto
Città della qualità della vita	Salute e qualità ambientale	Qualità dell'aria
		Gestione dei Rifiuti Urbani
		Infortuni stradali e sul lavoro
	<i>The caring city: servizi, inclusione sociale e partecipazione</i>	Disponibilità di posti negli asili nido
		Partecipazione alla vita pubblica
		Tasso di delittuosità
		Differenz. di imprenditorialità degli stranieri
		Differenz. di imprenditorialità femminile
	Cultura e innovazione	Invecchiamento della popolazione
		Accesso alla cultura

DIMENSIONE ECONOMICA

Tema	Variable	Indicatore	Fonte
Imprese responsabili	Imprese certificate	Certificazioni ambientali: ISO 14001 (N° di certificazioni ISO 14001 ogni 1.000 imprese attive)	Legambiente
Sviluppo	Assolvimento funzione creditizia	Rapporto impreghidepositi al 31/12/2012	Banca d'Italia
Innovazione	Imprese innovative	Imprese del settore IT sul totale delle imprese	Unioncamere Istituto Tagliacarne
Innovazione	Imprese innovative	Imprese nel settore R&S sul totale delle imprese	Infocamere
Innovazione	Dinamica imprenditoriale	Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese	Infocamere
Innovazione	Indice di intensità brevettuale	Intensità brevettuale – Invenzioni depositate per 1.000.000 di abitanti	Ufficio Italiano brevetti e Marchi, Istat
		Intensità brevettuale – Modelli di utilità depositati per 1.000.000 di abitanti	Ufficio Italiano brevetti e Marchi, Istat
		Intensità brevettuale – Disegni e modelli depositati per 1.000.000 di abitanti	Ufficio Italiano brevetti e Marchi, Istat
Infrastrutture	Prossimità aeroporti	Distanza del Comune dal più vicino aeroporto	ISTAT
Imprenditoria giovanile	Imprenditoria giovanile	Incidenza di imprese giovanili sul totale delle imprese registrate (valori percentuali)	Rapporto Unioncamere
Imprenditoria femminile	Imprenditoria femminile	Incidenza di imprese femminili sul totale delle imprese registrate (valori percentuali)	Rapporto Unioncamere
Università e ricerca	Dotazione di infrastrutture per la ricerca	Comuni con università e istituti di ricerca per 100mila abitanti	Anctel, Istat
Lavoro	Occupazione	Tasso di occupazione	Istat
Lavoro	Disoccupazione	Tasso di disoccupazione	Istat
Infrastrutture telematiche	Dotazione infrastrutture telematiche	Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100)	Unioncamere Istituto Tagliacarne
Creatività	Creatività	Occupati del sistema produttivo culturale per provincia / occupati	Symbola_Rapporto l'Italia che verrà, Istat
Immigrazione	Inserimento occupazione persone di origine immigrata	Indice di inserimento occupazionale	CNEL
Infrastrutture stradali	Dotazione stradale	Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)	Unioncamere Istituto Tagliacarne
Infrastrutture ferroviarie	Dotazione ferroviaria	Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)	Unioncamere Istituto Tagliacarne

Infrastrutture aeroportuali	Cotazione aeroporti	Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Ita ia=100)	Unioncamere Istituto Tagliacarne
Lavoro	Precarietà	Numero contribuenti colaboratori >40 anni / cococo	NPS
Sviluppo	Densità imprenditoriale	Densità imprenditoriale (u.i. per 100 abitanti)	Unioncamere Istituto Tagliacarne
Università	Qualità università	Punteggio dell'Ateneo nella classifica CENSIS	CENSIS
Turismo	Cotazioni per il turismo	Esercizi ricevuti per 1000 abitanti	stat
Turismo	Attrazione turismo	Capacità di attrazione dei consumi turistici (Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricevuti (giornate per abitante))	stat
Innovazione	Strutture per l'innovazione	Parchi scientifici e tecnologici / numero di imprese registrate * 1000	APSTI
Innovazione	Propensione alla rete	Imprese che hanno stipulato contratti di rete per 1000 imprese	Unioncamere
Fiere	Infrastrutture fieristiche	Numero di manifestazioni fieristiche per 10 000 kmq di superficie territoriale	stat

DIMENSIONE AMBIENTE

Tema	Variabile	Indicatore	Fonte
Inquinamento	Qualità dell'aria	Numero di inquinanti rilevati nei comuni capoluogo di provincia	Istat
Inquinamento	Qualità dell'aria	Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centrali fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	Istat
Rifiuti	Raccolta differenziata	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per i comuni capoluogo di provincia	Istat
Verde urbano	Cuota di spazi verdi	Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia (percentuale sulla superficie comunale)	Istat
Acqua	Dispersione	Dispersione della rete (Differenza tra l'acqua immessa e quello consumata per usi civili, industriali e agricoli (come quota % sull'acqua immessa)	Legambiente
Acqua	Depurazione	Capacità di depurazione (Indice composto da: % di abitanti alacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione, capacità di abbattimento del COD (%))	Legambiente
Rifiuti	Riciclo	Numero centri di raccolta RAEE (Rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche) per 1000 abitanti	ACCREDIA

DIMENSIONE GOVERNANCE

Tema	Variabile	Indicatore	Fonte
Eco-management	Utilizzo di autoverdi nel PA	Autovetture in dotazione nei comuni capoluogo di provincia per tipo di alimentazione	Istat
Eco-management	Riciclo	Utilizzo di carta riciclata negli uffici comunali (%)	Istat
Eco-management	Raccolta differenziata	Raccolta differenziata nell'amministrazione comunale	Istat
Eco-management	PA certificata	Certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS conseguita dai comuni capoluogo di provincia per l'intera amministrazione o solo per alcuni uffici comunali e/o per enti partecipati	Istat
Eco-management	Green public procurement	Criteri ecologici nelle procedure di acquisto (acquisti verdi, Gpp - green public procurement) adottati per alcune forniture e acquisto di prodotti del commercio equo e solidale effettuati dai comuni capoluogo di provincia	Istat
Energia	Politiche energetiche	Politiche energetiche (indice composto da: introduzione di incentivi economici e disposizioni sul risparmio energetico e/o diffusione fonti energia rinnovabile, semplificazione della procedura per l'installazione di solare termo/fotovoltaico, attuazione di attività di risparmio energetico, presenza di Energy manager, acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile, realizzazione di audit energetici, realizzazione di banche dati ed fidi certificati (0-100))	Legambiente
Eco-management	Planificazione e partecipazione ambientale	Planificazione e partecipazione ambientale (indice composto da: progettazione partecipata, bilanci ambientali, rapporto sullo stato dell'ambiente e bilanci sociali; approvazione della Zonizzazione acustica, del Piano Urbano del Traffico (PUT), del Piano Energetico Comunale (PEC) e del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) (0-100))	Legambiente
Assetto del territorio		Piano regolatore approvato (S/N)	Ministero dell'Interno
Assetto del territorio	Indice sintetico di programmazione per il territorio	Piano regolatore adottato (S/N)	Ministero dell'Interno
Assetto del territorio		Programma di fabbricazione (S/N)	Ministero dell'Interno
Casa		Piano edilizia economica e popolare (S/N)	Ministero dell'Interno
Sviluppo		Piano per gli insediamenti produttivi (S/N)	Ministero dell'Interno
Sviluppo	Indice sintetico di programmazione per lo sviluppo	Piano per gli insediamenti produttivi industriali (S/N)	Ministero dell'Interno
Sviluppo		Piano per gli insediamenti produttivi artigianali (S/N)	Ministero dell'Interno
Sviluppo		Piano per gli insediamenti produttivi commerciali (S/N)	Ministero dell'Interno
Sviluppo		Piano delle attività commerciali (S/N)	Ministero dell'Interno
Rete	Propensione alla rete con altri comuni	Comuni maggiormente associati (Numero associazioni e reti cui il comune appartiene / totale reti considerate)	Anatel
Governance	E-gov	Accessibilità e usabilità	FCRMIEZ PA
Governance	E-gov	Valore dei contenuti	FCRMIEZ PA
Governance	E-gov	Servizi	FCRMIEZ PA
Governance	E-gov	Dati pubblici	FCRMIEZ PA
Governance	E-gov	Ammiristrazione 2.0	FCRMIEZ PA
Governance	E-gov	Indice di Social PA	Indagine Facebook PA e Twitter PA
Governance	E-gov	Indice di trasparenza del sito web del Comune	Cruscotto della Trasparenza - Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Democrazia

DIMENTIONE LIVING – QUALITÀ DELLA VITA

Tema	Variabile	Indicatore	Fonte
Cultura	Investimento in Cultura	Spese in conto capitale per Funzioni relative a cultura ed ai beni culturali per abitante	Ministero dell'Interno
Welfare	Investimento Sociale	Spese in conto capitale per Funzioni nel settore sociale per abitante	Ministero dell'Interno
Asili nido	Soddisfazione domanda asili nido	Domande di iscrizione agli asili nido comunali soddisfatte / domande presentate	Ministero dell'Interno
Asili nido	Offerta di asili nido	Posti disponibili in asili nido comunali domanda potenziale (bambini da 0 a 2 anni)	Ministero dell'Interno
Povertà	Povertà	Persone con reddito imponibile ai fini dell'addizionale Irpef fino a 10.000 euro sul totale	MEF (Dipartimento finanze)
Sanità	Attrattività servizi ospedalieri	Tasso emigrazione ospedaliera	Istat
Cultura	Libri	Librerie ogni 1000 abitanti	Sole 24 Ore
Cultura	Cinema	Spettacoli ogni 1.000 abitanti	Sole 24 Ore
Sanità	ADI	Percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (>= 65 anni)	Ministero della Salute
Sanità	Servizi ASL	Indice di dotazione di Servizi di Supporto nelle Asl	Ministero della Salute
Sanità	Consultori	Consultori per 20mila abitanti	Ministero della Salute
Biblioteche	Biblioteche	Biblioteche comunali per 100mila abitanti	ICCU
Biblioteche	Biblioteche	Quota di biblioteche comunali con postazioni Internet per gli utenti	ICCU
Connettività	Hotspot	Numero di hotspot nel comune per 10.000 abitanti	Che futuro
Connettività	Digital divide	Quota di popolazione priva di banda larga da rete fisica e/o mobile	MISE – Ministero dello sviluppo economico
Cultura	Beni culturali	Numero istituzioni e beni culturali per 1000 abitanti	Anatel
Welfare_anziani	Strutture anziani	Strutture di accoglienza per anziani (residenziali - non residenziali) per 1000 anziani (pop>65)	Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale e dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie
Immigrazione	Attrattività migranti	Indice di attrattività territoriale	CNEL
Immigrazione	Inserimento sociale migranti	Indice di inserimento sociale	CNEL
Scurezza	Criminalità	Indice di criminalità diffusa. Furti e rapine meno gravi (numero per mille abitanti)	Istat

DIMENSIONE MOBILITÀ

Tema	Variabile	Indicatore	Fonte
Trasporti e Mobilità	Utilizzo di auto verdi	Quota di autovetture Euro IV e V sul totale delle autovetture	stat
Trasporti e Mobilità	Trasporto oca e	Trasporto pubblico locale nelle città (a) (Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale)	stat
Trasporti e Mobilità	Trasporto oca e	Posti-km offerti dai TPL nei capoluoghi di Provincia (a) (b) (Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di Provincia, migliaia per abitante)	stat
Trasporti e Mobilità	Mobilità sostenibile	Mobilità sostenibile (Indice composto da: presenza di autobus a chiamata, controlli varchi ZTL, mobility manager comunale, Piano spostamenti casa-lavoro, car sharing (0-100))	Legambiente
Trasporti e Mobilità	Ciclabilità	Ciclabilità (Indice composto da: adozione piciplan, ufficio biciclette, segnaletica direzionale, cicloparcheggi di interscambio, servizio di deposito bici con assistenza e riparazione, piano riciclo bici abbandonate, contrasto ai furbi, bike sharing (0-100))	Legambiente
Trasporti e Mobilità	ZTL	Zone Traffico Limitato (Estensione pro capite di aree a ZTL (m2/ab))	Legambiente
Trasporti e Mobilità	Parcheggi	Dotazione di parcheggi di corrispondenza (a) (Stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia, numero per mille autovetture circolanti)	stat

DIMENSIONE PEOPLE - CAPITALE SOCIALE

Tema	Variable	Indicatore	Fonte
Lavoro	Partecipazione conne al mercato del lavoro	Differenza fra tasso di attività maschile e femminile	Istat
Istruzione	livello di istruzione	Laureati ogni mille giovani 25-30 anni	Sole 24 Ore
Affratività	Attattività studenti stranieri	Attattività di studenti stranieri (iscritti stranieri all'università su iscritti)	MIUR
Pari opportunità	Pari opportunità	Amministratori in carica donne / totale amministratori	Anctel
Lavoro	Partecipazione al mercato del lavoro	Tasso di attività	Istat
Welfare_anziani	Invecchiamento attivo	Università per la terza età / ANZIANI	Ministero del Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie
Partecipazione elettorale	Partecipazione politica	Votanti alle elezioni europee / totale aventi diritto	Ministero del Interno
Cultura	Spettacoli	Partecipazione a spettacoli per 100mila abitanti (ingressi/popolazione)	SIAE
Lettura quotidiani	Lettura quotidiani	Lettoni nel giorno medio per 1000 abitanti	Audiopress
Istruzione	Scuola digitale	Numero PC per alunno (pc + portatili)	MIUR
Istruzione	Scuola digitale	% Aule in rete LAN	MIUR
Istruzione	Scuola digitale	% Aule in rete WI-FI	MIUR
Capitale Sociale	Associazionismo	Associazioni di promozione sociale per 100mila abitanti	Istat
Capitale umano	livello di istruzione	Personne in età 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età	Istat
Capitale umano	Abbandono scuola	Personne in età 18-24 anni che hanno abbandonato la scuola precocemente per 100 persone della stessa età	Istat
Capitale Sociale	Attivismo sportivo	Volontari in ambito sportivo (Valori percentuali)	Istat
Capitale Sociale	Attivismo	Unità attive di istituzioni no profit ambientali per 100mila ab.	Istat
Capitale Sociale	Attivismo	Unità attive nell'ambito della promozione del volontariato, tutela dei diritti, assistenza sociale e protezione civile, cooperazione e solidarietà internazionale per 100mila ab.	Istat

Scheda progetto per la pianificazione strategica

Progetto: asse, tavolo, linea, numero progetto

Titolo: titolo del progetto

Sottotitolo: tre righe di spiegazione del titolo

Soggetti proponenti: elenco dei soggetti proponenti

Descrizione del progetto: si descrive in maniera discorsiva, in una pagina al massimo, il progetto e le sue azioni principali

Finalità generali: si indicano le finalità generali

Obiettivi specifici: si indicano gli obiettivi specifici

Attività: si elencano le attività previste, e le relative modalità (chi fa cosa)

Risultati: si indicano i risultati attesi dal progetto

Risorse, strumenti e forme di finanziamento: sintetico elenco puntato delle risorse e degli strumenti da utilizzare. Si stimano le risorse necessarie alla realizzazione del progetto, indicando le possibili forme di finanziamento

Costi: indicare, ove possibile, la quantificazione dei costi da sostenere (ove non possibile, scrivere, ad esempio, "Da valutare")

Fattibilità: si indica il grado di realizzabilità del progetto, evidenziando i principali ostacoli (burocratici, finanziari, consenso...)

Cronoprogramma di lavoro: si descrive il cronoprogramma di lavoro del progetto, specificando fasi e tempi delle azioni da realizzare

LA CONSULTAZIONE PUBBLICA CON I CITTADINI

Scheda di intervista per i cittadini Piano Strategico

Generalità:

Nome e Cognome:

e-mail:

età:

titolo di studio:

professione:

1)Hai già sentito parlare del Piano Strategico?

- No mai**
- Qualche volta ma non so cosa sia**
- Si ma vorrei saperne di più**
- Si ne sono a conoscenza**

2) Quali sono i punti di forza e di debolezza?

Turismo e cultura

Punti di forza

- Buona riqualificazione e ampliamento delle sedi culturali
- Presenza di monumenti ed elementi storico-artistici rilevanti
- La vocazione culturale e musicale della città
- L'Agriturismo come elemento qualificante
- Altro

Punti di debolezza

- Carenza di strutture per il turismo stanziale
- Bacino ristretto di fruitori
- L'arte contemporanea è scarsamente riconosciuta
- Scarsi spazi per la creatività giovanile
- Altro

Economia e produzione

Punti di forza

- Spiccata vocazione all'attività artigiana
- Produzioni tipiche di rilievo nazionale
- Buon livello e dinamica del reddito pro-capite
- Specializzazione settore primario
- Altro

Punti di debolezza

- Settore primario: prevalenza di imprenditori ultra 60 anni
- Scarse prospettive lavorative per laureati
- Debole intraprendenza e apertura all'innovazione
- Diminuzione degli esercizi commerciali in centro
- Altro

Società

Punti di forza

- Buona presenza di associazioni di volontariato e promozione sociale
- Buona copertura dei fabbisogni socio-sanitari locali
- Buona proposta per nidi e scuole infanzia
- Sufficiente servizio di accompagnamento all'invecchiamento popolazione
- Altro

Punti di debolezza

- Liste di attesa per ricoveri nelle residenze assistenziali troppo lunghe
- Liste di attesa per edilizia popolare troppo lunghe
- Saldo naturale negativo
- Peggioramento degli indicatori legati alla criminalità
- Altro

Ambiente

Punti di forza

- Buon sistema di depurazione delle acque anche per numero di abitanti serviti
- Buona quantità di progetti sull'educazione ambientale
- Buona la percentuale di raccolta differenziata
- Buona presenza di verde pubblico
- Altro

Punti di debolezza

- Inquinamento atmosferico elevato
- Ridotto utilizzo del trasporto pubblico
- Produzione di rifiuti elevata
- Inquinamento suoli o alto consumo procapite d'acqua
- Altro

Infrastrutture e territorio

Punti di forza

- Posizione della città su area vasta
- Buona dotazione di piste ciclabili
- Aumento degli interventi per non fare entrare in città il traffico pesante
- Altro

Punti di debolezza

- Scarso il servizio di trasporto ferroviario
- Insufficienza delle strutture legate alla mobilità interna
- Situazione parcheggi in città da implementare
- Altro

3) Quali ambiti hanno maggior bisogno di interventi?

- Produzioni tipiche locali
- Cultura
- Turismo
- Ambiente
- Formazione
- Lavoro
- Assistenza
- Sanità
- Innovazione tecnologica
- Infrastrutture
- Università
- Sfruttamento del trasporto via mare
- Sfruttamento dell'area rurale/attività aggregative
- Attività industriali
- Le piccole imprese

4) Se dovesse scegliere un termine che indichi come vorrebbe fosse Ragusa nel 2030, quale sceglierrebbe?

- Città del benessere e dell'accoglienza
- Città dei talenti e dell'innovazione
- Città delle rinnovate tradizioni
- Altro...specificare

5) Quali sono le esigenze prioritarie dei seguenti settori?
(selezionare max 3 risposte per settore)

Ambiente e infrastrutture

- Maggiore cura del verde urbano
- Aree gioco in periferia
- Potenziare la rete di collegamento con le città limitrofe
- Migliorare la qualità dell'aria
- Aumentare la ztl
- Aumentare piste ciclabili
- Costruzione del quarto ponte
- Miglioramento della viabilità extraurbana
- Aumentare l'offerta di parcheggi in città
- Migliorare l'utilizzo del mare per il trasporto merci
- Politiche per la mobilità sostenibile
- Riqualificazione aree industriali dismesse
- Valorizzazione dei parchi
- Migliorare la situazione dell'inquinamento dei suoli
- Politiche per lo sviluppo di energie alternative
- Ampliare le aree di offerta ambientale
- Altro

Cultura e turismo

- Migliorare la qualità dell'offerta museale
- Ampliare l'offerta museale
- Migliorare la ricettività
- Migliorare l'offerta per il turismo marittimo
- Potenziare il polo agrituristic
- Fare sistema con il territorio per creare reti di turismo
- Valorizzazione del centro storico
- Potenziamento del turismo legato alla gastronomia
- Necessità di un area che permetta di organizzare gli eventi estivi all'aperto
- Necessità di un area attrezzata per eventi da dare in gestione anche alle associazioni di cittadini
- Creare offerte culturali per incentivare nuove fasce di turisti
- Potenziare gli eventi culturali che si sviluppano in modo coordinato su tutto il territorio circostante e non solo nel nostro comune
- Progetti sull'arte contemporanea
- Altro

Salute e benessere

- Aumento dell'offerta di case a canone d'affitto controllato
- Aumento dell'offerta posti in strutture di ricovero per anziani
- Aumentare l'offerta di spazi per i giovani
- Progetti per immigrazione
- Maggiori strutture per l'infanzia
- Maggiore informazione sull'offerta del territorio
- Implementare le strutture sportive
- Monitoraggio delle malattie tumorarie
- Coordinamento a livello sovracomunale della gestione delle strutture di ricovero
- Aumento dei progetti in ambito giovanile (prevenzione utilizzo sostanze/prevenzione devianza/ecc)
- Seguire maggiormente nell'accompagnamento al lavoro la fascia di minori a rischio di abbandono scolastico
- Maggiore informazione sui dati rilevati sull'inquinamento
- Altro

Innovazione, ricerca e formazione

- o Potenziare l'offerta delle specializzazioni universitarie
- o Potenziare la formazione nell'ambito dell'artigianato locale
- o Potenziare la rete wireless
- o Maggiore coordinamento tra offerta formativa e mondo del lavoro
- o Favorire l'insediamento di istituti di ricerca
- o Necessità per le piccole imprese di fare sistema
- o Altro

6) Hai delle idee progettuali da proporre?
scrivi qui le tue idee

La tua proposta strategica

Cosa fare

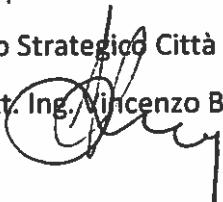
La tua proposta strategica

Con che realizzarla

la tua proposta strategica

Con chi attuarla

**Il Responsabile del Servizio VI
Piano Strategico Città di Ragusa
(Dott. Ing. Vincenzo Bonomo)**



**Il Dirigente del Settore IV
Assetto e Uso del Territorio
(Dott. Arch. Marcello Dimartino)**

